



CONTAGIATO AL LAVORO

Covid, muore all'improvviso il veterinario di Vo'

di **Andrea Pistore**

Sessantasei anni, dirigente veterinario del servizio sanità animale dell'Ulss 8 Berica di Vicenza, Ambrosi è morto l'altra notte in un reparto di terapia intensiva dell'ospedale di Padova. Aveva contratto il Covid a fine ottobre: prima la febbre e il mal di gola, poi l'aggravarsi delle condizioni. Ambrosi viveva a Vo' e qui a marzo si era dedicato agli animali del paese finito in zona rossa.

a pagina 4

Il virus  La seconda ondata

LE VITTIME

Vanni Ambrosi nel periodo della zona rossa si era dato da fare per aiutare il paese

Muore anche il veterinario di Vo' «Si era contagiato al lavoro»

VO' EUGANEO (PADOVA) Era stato anche lui del «fronte» quando Vo' Euganeo, il paese simbolo dell'emergenza Covid, lo scorso 23 febbraio era diventata la prima zona rossa d'Italia, aprendo uno scenario che in poche settimane sarebbe diventato quotidianità per tutti gli italiani. È morto nella notte tra lunedì e ieri all'ospedale a Padova Vanni Ambrosi, 66 anni, dirigente veterinario del Servizio Sanità animale dell'Ulss 8 Berica, che lavorava nell'ex distretto di Noventa Vicentina.

Viveva da solo e non si era mai sposato. Alla fine di ottobre aveva contratto il coronavirus e a preoccuparlo erano state la febbre e la tosse: nonostante un tampone negativo eseguito solo una settimana prima, il veterinario si era sottoposto nuovamente al test, che ha dato esito positi-

vo. Dopo sette giorni di cure domiciliari nella sua abitazione di Vo', dove viveva in mezzo alla natura, le sue condizioni erano precipitate, tanto che prima era stato necessario il ricovero al Covid Hospital di Schiavonia e successivamente il trasferimento in Azienda ospedaliera a Padova. Nell'ultima settimana la situazione sembrava migliorata ma poi il quadro clinico è precipitato e Ambrosi è morto.

Per chiarire l'esatta causa del decesso verrà eseguita l'autopsia. «Godeva di ottima salute — raccontano i colleghi del Sindacato italiano veterinari medicina pubblica (Sivemp) — tanto da compiacersi di non aver bisogno di assumere alcun farmaco. Sarebbe andato in pensione a luglio dopo una vita dedicata al lavoro, sperando di poter coltivare la passione per i

viaggi, il suo vero grande amore». Laureato a Bologna nel 1981, dal 1988 ha prestato servizio all'Usl vicentina, lavorando nel controllo della sanità animale per più di 35 anni tra i colli Berici e gli Euganei. Quando Vo' è diventata zona off-limits, anche Ambrosi è rimasto bloccato, per l'impossibilità di muoversi tra province, e aveva scelto di mettere a disposizione la sua esperienza girando tra gli allevamenti del Comune e visitando gli animali per evitare la diffusione dell'avviana, altro spauracchio di quei giorni tra allevatori spaesati e senso di impotenza.

Per Vo' si tratta del quinto decesso, un triste bilancio iniziato il 21 febbraio con la morte di Adriano Trevisan, il primo morto di Covid in Italia. «Ambrosi è stato uno dei tanti professionisti impiegati du-

rante quei giorni e per questo lo voglio ringraziare — racconta il sindaco Giuliano Martini. Lo conoscevo poco perché non frequentava spesso il paese, ma durante l'emergenza ha fatto parte della task force creata per proteggere Vo' sotto il coordinamento della prefettura di Padova. Si era dedicato all'organizzazione delle movimentazioni degli animali».

E a proposito di lutti, nelle 24 ore intercorse tra lunedì e ieri mattina il Veneto ha contato 107 vittime. Ieri pomeriggio se ne sono aggiunte altre 68. I nuovi contagi sono 2474, per un totale di 149.251, mentre i ricoveri continuano a salire, toccando quota 2718 (+57) in area medica e a 335 (+2) in Terapia intensiva. Unico dato positivo i guariti, che sono 64.181.

Andrea Pistore

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Data: 02.12.2020 Pag.: 1,4
Size: 504 cm2 AVE: € 15624.00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



Vanni Ambrosi
Aveva 66 anni,
abitava a Vo' e
lavorava per
l'Usl Berica. E'
morto l'altra
notte di Covid

107

Sono i **decessi**
per
coronavirus
registrati in
Veneto da
lunedì a ieri
mattina. Altri
68 morti si
sono aggiunti
ieri pomeriggio

335

Sono i **pazienti**
ricoverati nelle
Terapie
intensive, che
hanno
raggiunto il
tasso di
occupazione di
guardia del
30% stabilito
dal ministero